

che li exborsano al Leva, et si atende haver questi danari. Per lettere di 31 se certifica et assicura, che esso Bartolomeo de Tassis ha portato lettere di Cesare al Leva che li dimanda 6 milia fanti italiani per mandarli in Spagna, contra le gran preparation de guerra de Ingaltera et Franza, et che non sperì più da Sua Maestà altri danari che non se ne tiene per deffender la Spagna, et ne mete diverse angarie. Il magnifico Castion prexidente de Milano è morto.

*Lettere del proveditor zeneral da Cassan, di 4.*

*Item, per altre lettere pur di campo, del Collateral general, di 3.*

De qui havemo el castellano de Mus esser accordato con el signor Antonio di Leva, ma del modo di l'acordo non havemo ancora; ma sia como si voglia non pò esser a nostro proposito, perchè per la gelosia del ditto la Illustrissima Signoria sarà sforzata star con grandissima spesa, volendo guardar Bergatto et bergamasco et le vallate.

Hozì li cavalli lezìeri del conte di Caiazo hanno scorso la strata tra Lodi et Milano, et hanno preso 18 mercadanti, per quanto dicono, et molte some de robe che andavano a Milano, che, per quanto ha detto el signor Conte, lo botino non sarà manco tra robe et dinari et talie de ducati da 12 in 15 milia. El gè stato un bonissimo ristoro, et certo meritano ogni bene perchè voleno veder li inimici ogni giorno. Et similmente fanno quelli di domino Paulo Luzasco et domino Zuan Batista da Castro; che saria contento havessemo cambiato 300 de li nostri homeni d'arme in 600 cavalli lizieri di questi, che se fosseno stati a questi tempi, el signor Antonio da Leva saria morto da fame.

*Da Verona, di Nicolò Barbaro capitano del Lago, di 6 April.* Come la dieta se dovea compir a li 5, et quanto al sinistro de . . . non impedirà che questi non calino, perchè in Augusta se fa una dieta per le cose de Hongaria, a Yspruch per le cose de Lombardia; tuttavia azonzeno farine et biave assai, et de continuo si lavorano in strumenti da guerra a le fusine, et sono preparati gli alozamenti, et vi dico indubitatamente costoro caleranno, et da San Zorzi comenzarano a venir a Trento a far la massa. Io vado sul Lago per 6 giorni per haver armato una fusta, et tornerà il Sabato santo, et secondo le cose succederano tornerò, nè son per mancare. Mi piace del

signor Alvise di Gonzaga ch'è conzo, el qual faceva zente, et la fama era per Cesare, et io lo so da uno suo familiarissimo.

*A dì 8, fo Mercore Santo.* La matina, non fo lettera alcuna. Fo ditto per la terra et in Collegio, che sier Marco Bragadin dacier havia parlato con uno patron de una barca vien dal Gualto parte a di primo de l'istante, et ha ditto francesi haveano hauto Trane et Barletta. *Tamen* non c'è lettere del Pexaro, che a tutti pareva stesseno assà da venir.

Vene l'orator de Milan con uno altro novo del Duca nominato . . . dicendo il suo signor richiedeva a questo Stado ducati 20 milia ad imprestado, dando caution sicure, et vol tenir 4000 fanti per ultimar l'impresa di Milan, et ne ha do et vol haverne altri do. Il Serenissimo disse se consulteria.

Vene l'orator di l'Archiduca, pregando il Serenissimo volesse tratar ben questi presoni mandati per el capitano del Golfo, et quasi richiedendo siano liberati. Il Serenissimo li disse non potevamo liberarli per esser in li capitoli de la liga che tutto sia comune; ma se li farà mior compagnia et è posti in li Cabioni etc.

*Di campo, da Cassan, fo lettere de sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 6, hore 16.* Come Antonio da Leva con le gente sue che l'teneva a Pioltello, cossì constretti da la penuria del vivere, che li legieri nostri ogni giorno gli tolevano le virtualie et gli davano de continuo molestia, sono ritornati a Milano con grande paura de li milanesi, quali il prefato Leva cerca di tenerli confortati con dirli che non temino, che 30 milia lanzebenech sono gionti a Trento quali voleno calar in Italia a favor suo. Et questa loro ritirata in Milano l'hanno fatta perchè li lanzebenech etiam, oltre le ragion preditte, non sono voluti star fuora più, ma voleno star in Milano, et danno fama di voler andare a la expugnation di Biagrassa. Il castellan di . . . che è in Lecho, non ha ancor voluto dar la terra al castellan de Mus, nè anche ge la vol dar se prima non gli dà 7 page per 100 fanti che sono dentro, che dicono dover haver, et heri esso Proveditor mandò dal ditto castellano di Lecho ad farli proponer partiti per nome di la Signoria nostra, se l'vol dare quella terra di Lecho a nostri; che Dio vogli che el sii.

*Da Verona, di sier Carlo Contarini proveditor zeneral, di 7.* Zerca quelle fabriche, et